

La passione politica secondo Marcello Sorgi

Viaggio tra personaggi e partiti del BelPaese

I cento anni del Partito comunista. Due grandi statisti: Moro e Craxi

La seconda giornata del Taobuk nell'anno del suo decennale, si chiude con le parole di Marcello Sorgi, giornalista e stimato commentatore politico, protagonista dell'incontro "l'entusiasmo contagioso delle idee", dialogando con il giornalista Giuseppe Lazzaro Danzuso, svoltosi alla Fondazione Mazzullo, durante il quale ha spaziato nel Novecento, ricostruendone alcuni momenti nevralgici attraverso le pagine dei suoi ultimi due libri, "Presunto colpevole. Gli ultimi

giorni di Craxi" (Einaudi) e "Quando c'erano i comunisti: i cento anni del Pci fra cronaca e storia" (Marsilio, scritto con Mario Pendi-
nelli).

«Ripercorrere i cento anni di storia del Partito Comunista Italiano oggi è molto importante – afferma Sorgi – e dobbiamo chiederci perché proprio in Italia nacque e prosperò il partito comunista più grande dell'Occidente?». Sorgi prende per mano il pubblico presente e inizia un viaggio a ritroso nella storia d'Italia, passando attraverso cruciali momenti socio-politici, «del resto il partito comunista italiano nacque da un nucleo di ragazzi ventenni che comprese l'importanza stori-

ca della nascita della fabbrica moderna con la catena di montaggio e la formazione degli operai specializzati, eventi rivoluzionari e destinati a cambiare l'economia e la società del nostro Paese».

Sorgi coglie un punto importante affermando che «il Pci aveva un tratto ambiguo sin dalle origini, poiché predicava la rivoluzione ma in sostanza voleva il cambiamento e in nessun caso voleva la distruzione della fabbrica, che veniva intesa come un bene comune» seppure, come sappiamo, non sarebbero mancati momenti di tensione dentro la sinistra.

Accanto alla storia del Pci e alla sua importanza culturale per il no-

stro Paese, Sorgi ha parlato anche degli ultimi giorni di Bettino Craxi e Aldo Moro «che considero i più grandi statisti che il nostro paese ha

avuto in epoca repubblicana. Craxi era un uomo che aveva un progetto in quadro politico in cui nessun partito ne possedeva e questo libro – conclude Sorgi – è nato da una conversazione con l'ex primo ministro britannico Tony Blair. Lui, da leader anglosassone, non riusciva a spiegarsi come mai non si riuscì a creare un corridoio umanitario per fare in modo che Craxi potesse tornare in patria. Ma le cose andarono diversamente».

(FRA.MUS.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'entusiasmo contagioso delle idee. Marcello Sorgi

